

ECONOMIA Dopo l'allarme della commissione Grandi Rischi, la reazione di Unindustria di Ferrara

«Rischiamo la fuga delle grandi aziende»

FERRARA - Nessun esodo, ma il pericolo che alcune aziende - in particolare di dimensioni più ampie - possano salutare l'Emilia per cercare zone più sicure dopo che la Commissione grandi rischi ha parlato di nuove possibili forti scosse nel lembo di terra che va da Finale Emilia a Ferrara. A tenere l'ipotesi in considerazione è il direttore di Unindustria Ferrara, Roberto Bonora. «Non è questione di essere più o meno ottimisti o pessimisti - ha spiegato - credo che sia un pericolo reale stante il fatto che già la situazione di possibili delocaliz-

zazioni temporanee e di spostamenti in attesa di poter ripristinare gli immobili danneggiati era in valutazione». Di fronte a «tempistiche più lunghe e condizioni di difficoltà a ripristinare» in tempi brevi, ha aggiunto, probabilmente qualcuno era già «intenzionato a provare qualche altro tipo di soluzione. Il pericolo ora è che se vengono trovate queste soluzioni alternative possono diventare definitive». Questo «è più difficile per aziende di piccole dimensioni, per gli artigiani». Poi una stoccata al ministro Cancellieri. «Pur stimandolo molto, non

riesco a seguire e condividere le sue dichiarazioni quando parla solo di dolorosa trasparenza. Un conto è la trasparenza, assolutamente necessaria, un conto manifestare timore, «quasi per ripararsi da critiche future in caso di nuove scosse». Le affermazioni della Commissione «mi sono sembrate una scelta inopportuna».

Ma il timore viene anche da Paride Antolini, del Consiglio nazionale dei **geologi**. «Prepariamoci per il prossimo terremoto. Non è una previsione ma un appello vista la periodicità degli eventi».



MINISTRO Anna Maria Cancellieri

